

AMBIENTE

## Il comune ti paga in eco se differenzi la raccolta dei rifiuti

GIOVANNI MARI  
GENOVA

Oggi ricicli carta, plastica e vetro, domani viaggerai gratis sull'autobus e pagherai meno tasse sulla spazzatura. Parte a Recco, venti chilometri da Genova, il primo progetto pilota italiano che riconoscerà ai cittadini che differenziano i propri rifiuti premi e vantaggi economici. Tutto si basa sulle ecomonete, da distribuire a chi consegna pacchi di giornali vecchi o scatole di pile scariche. Il loro nome è «eco», pronunciato alla francese, valutato mezzo euro, mille lire. Il piano parte dalla Cee e le ecomonete saranno coniate per tutti i paesi membri dalla zecca italiana. Ricalcando il fortunato metodo delle raccolte a punti delle merendine, le eco-credit-card nominative dei cittadini documenteranno il monte-eco a disposizione. Quattro le principali possibilità di investimento. L'acquisto di prodotti ottenuti dal riciclaggio (orologi ricavati dalle lattine, borse in cuoio recuperato, quaderni e block notes); l'accesso a servizi utili alla difesa ambientale, come i mezzi pubblici (carnet di biglietti); la pura e semplice collezione delle preziose monetine in argento (pezzi da uno, dieci e cinquanta eco); infine l'ipotesi più all'avanguardia: lo sconto sull'imposta sui rifiuti. Il risparmio su questa tassa rientra nel decreto del ministro dell'ambiente Ronchi per cui diverrà, a partire dal 1999, personalizzata: chi più ha riciclato, meno spenderà. Nulla è improvvisato, ed esiste una graduatoria precisa del valore di riciclo e della convertibilità in ecomonete.

ECOMAFIE

PROPOSTA UNA MODIFICA DEL CODICE PENALE

# Nuove leggi per fermare la piovra dell'ambiente

La commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti vota all'unanimità pene fino a sei anni per gli eco-mafiosi. Nel mirino, in particolare, centodieci clan impegnati nel business

ERASMO D'ANGELIS  
ROMA

Dopo anni di denunce e di inadempimenti, la lotta alle ecomafie fa un salto di qualità e per la prima il nostro codice penale si accinge ad allinearsi alla realtà di un paese dove ormai i tentacoli della Piovra contro l'ambiente si sono allungati da nord a sud. La commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti presieduta dal verde Massimo Scalia, ha approvato all'unanimità una proposta di modifica del codice penale con l'inserimento di tre articoli che puniscono i «delitti contro l'ambiente».

La nuova normativa prevede pene fino a sei anni di reclusione per i reati ambientali, nuovi strumenti investigativi, ampio spazio a confische e sequestri di beni, risarcimento del danno e ripristino dei luoghi contaminati, introduzione nel codice penale di una nuova fattispecie: l'ecomafia. Nel mirino della commissione d'inchiesta ci sono soprattutto le organizzazioni criminali che hanno individuato un nuovo e vantaggiosissimo business nel campo ambientale. «Parliamo di un affare di molti miliardi, paragonabile a quello del traffico di droga, ma con rischi bassissimi. O, meglio, inesistenti - ricorda il senatore Giovanni Lubrano di Riccio che ha coordinato il gruppo di lavoro che ha elaborato la proposta - Il problema, è proprio quello dell'inadeguatezza delle sanzioni, che sono solo amministrative».

Sono centodieci i clan coinvolti nell'eco-business (il doppio di quelli censiti all'inizio del 1997) provenienti da camorra, mafia



Una discarica abusiva foto Archivio Manifesto

## I reati contro il territorio: uno ogni 20 minuti, 78 al giorno

n'drangheta e Sacra corona unita; 33.060 i miliardi movimentati ogni anno sottratti al mercato legale e inquinati dall'*Ambiente connection*; contro il territorio viene accertato un reato ogni 20 minuti, 78 al giorno, 28.457 nell'arco dei 12 mesi ed emerge il collegamento tra le innumerevoli attività illecite (dal ciclo del cemento a quello dei rifiuti con l'ultima filiera dell'ecomafia che investe nel racket degli animali e delle scommesse clandestine sui combattimenti tra pit-bull in gra-

do di movimentare mille miliardi l'anno) e fenomeni come l'usura, le estorsioni, il riciclaggio di capitali sporchi. A scattare questa fotografia è l'ultimo «Rapporto ecomafia '98» elaborato da Legambiente che sintetizza il lavoro svolto dall'associazione e i dati sui controlli e le illegalità accertate dal Noe dei carabinieri, dal corpo forestale, dalla guardia di finanza e dalla polizia. Il Rapporto evidenzia l'impennata dell'abusivismo edilizio (207 mila nuove abitazioni fuorilegge costruite nell'ultimo quadriennio per una superficie complessiva di 29 milioni di metri quadrati di cemento), la forte espansione delle infiltrazioni in piccoli e grandi appalti a cominciare dai cantieri dell'alta velocità. «La convergenza degli interessi di tre filiere criminali,

quella organizzata, quella economica e ambientale è responsabile, spesso in sinergia tra loro, di una serie interminabile di scempi - spiega Ermete Realacci, presidente di Legambiente - E fino ad oggi la criminalità ambientale era quasi del tutto assente dal nostro panorama giuridico mentre figura da tempo in quello europeo».

Nel dettaglio, la proposta della commissione parlamentare prevede anzitutto la definizione, ai fini penali, del concetto di «ambiente», che comprende «il complesso delle risorse naturali e delle opere dell'uomo protette dall'ordinamento». Vengono poi previste sanzioni penali per chiunque provoca «il pericolo di una grave alterazione dello stato dell'ambiente» con pene fino a sei anni per consentire all'autorità giudiziaria di disporre, nel corso delle indagini, di strumenti investigativi finora non utilizzabili, come le intercettazioni telefoniche e ambientali. Diventano reati anche i «traffici contro l'ambiente» punibili anch'essi con la reclusione fino a sei anni, e viene inserita nel codice penale l'«associazione per delinquere contro l'ambiente» e l'«ecomafia». Sono due fattispecie finora inedite: nel primo caso si tratta di associazioni di criminali comuni che operano nel settore, avvalendosi anche di personale tecnico «qualificato» e di consistenti supporti finanziari; nel secondo caso, invece, si fa riferimento alle associazioni mafiose che hanno scelto come campo di interesse quello ambientale, prevedendo le stesse pene dell'associazione mafiosa, ma aumentate di un terzo.

# arte &

ASCOLI PICENO

## L'Università inedita

Il comune di Morro d'Alba ripropone quest'anno l'Università inedita, secondo ciclo di incontri su tesi di laurea inedite, svolte da studenti marchigiani, inerenti alla realtà della regione. Il ciclo, dedicato al Novecento nelle Marche, prevede per venerdì 3 aprile alle 17 un incontro sul tema «L'emigrazione marchigiana», con relazioni della dottoressa Laura Ceccacci («Geografia dei percorsi migratori marchigiani») e della dottoressa Maila Pentucci («Luoghi di partenza e luoghi di arrivo dell'emigrazione marchigiana in Argentina»). Gli incontri si terranno nella Chiesa di Santa Teleucania.

BOLOGNA

## Serenade mediterranee

«Serenade» è il titolo dello spettacolo di musiche e danze mediterranee che la Compagnia enografica mediterranea proporrà il 3 e 4 aprile alle 21 alla Casa delle culture e dei teatri di Bologna, in via Marco Emilio Lepido 255. «Serenade» è la sintesi di tutte quelle influenze e di mille altre ancora che ne derivano. In un'ora e mezza di spettacolo (è curato da Delfio Plantemoli) lo spettatore si trova immerso nel mondo magico, ma allo stesso tempo reale, dei riti propiziatori, delle struggenti liriche d'amore, delle sfrenate danze andaluse. Info 051/402051

BOLOGNA

## Clic, sale in cattedra il '68

1968, trent'anni dopo. A raccontarlo, ci provano i grandi fotografi dell'agenzia Magnum con i loro scatti «rubati» qua e là per il mondo. Al FuturShow di Bologna (dal 3 al 7 aprile) ci sarà una ghiotta anteprima della rassegna, organizzata da Contrasto, «Magnum '68: un anno nel mondo». Poi sarà la volta del Castello di Vigevano (12 aprile - 14 giugno) e infine, dei Cantieri della Zisa di Palermo (18 giugno - 30 agosto). Un tour di immagini sensazionali, che propone un viaggio dalla contestazione nelle università alla guerra del Vietnam fino alla primavera di Praga e i raduni hippies.

BOLOGNA

## «La salute non è una merce»

Convegno regionale sulla sanità dal titolo «La salute non è una merce» organizzato da Rifondazione comunista. Si svolgerà sabato 4 aprile dalle 14.30 a Bologna presso la sala Polivalente del consiglio regionale dell'Emilia Romagna, in via Aldo Moro 50 (zona Fiera). Si discuterà in particolare dell'aziendalizzazione del servizio sanitario pubblico: i casi del Lazio, della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Il Prc proporrà «una nuova politica sanitaria regionale contro la privatizzazione della salute». Per ulteriori informazioni telefonare al numero 051/380836.

LEGNAGO

## Riforme per quale giustizia?

Tre protagonisti d'eccezione per un dibattito/confronto sul tema della giustizia. Domenica 5 aprile alle 17.30, a Legnago, principale centro del basso veronese, saranno presenti Giancarlo Caselli, procuratore capo di Palermo, Guido Papalia, procuratore capo di Verona e Niki Vendola, vicepresidente dell'Antimafia, discuteranno di «Riforme istituzionali, per quale giustizia?». A promuovere l'iniziativa «Charta 97», associazione culturale della sinistra che nel suo statuto costitutivo ha la difesa dei valori della carta costituzionale del 1948. Inf.: 0442/25541-0442/28538.

PORDENONE

## Ale Franz dalla A alla Z

Oggi a Pordenone terzo appuntamento con la rassegna «Un cabaret di riso» organizzata dall'Associazione per la prosa in collaborazione con «Il papu» e il sostegno del comune. Alle 20.45 nell'aula magna del Centro studi, Ale Franz in «Ale Franz dalla A alla Z», con la partecipazione di Albero Di Risio, regia di Paola Galassi. Ale Franz (Alessandro Besentini e Francesco Villa), ospiti fissi di «Mai dire gol», propongono una comicità surreale, con dialoghi che nascono da una fatto qualsiasi e poi si dilatano fino a raggiungere mete impensabili. Info 0434/521217.